



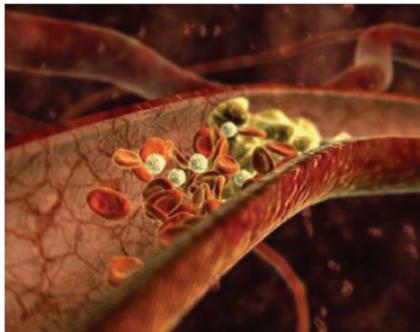
Associazione Italiana Pazienti Anticoagulati
A.I.P.A. - Bologna

**Terapia anticoagulante orale con:
Pradaxa (dabigatran)
in pazienti con fibrillazione atriale**

Indicazioni pratiche per i pazienti

Bologna, aprile 2017

L'obiettivo primario dei farmaci anticoagulanti è quello di fluidificare e/o prevenire la formazione di un trombo (o coagulo).



Il trombo è costituito da fibrina e cellule del sangue e rappresenta la fase finale della coagulazione.

Nei pazienti con fibrillazione atriale è possibile che nella cavità cardiaca si formi un trombo. Dalle cavità il trombo può essere spinto nelle arterie dal flusso sanguigno fino a chiudere il lume. Questo si verifica nel cervello (ictus) o, meno spesso, negli arti (ischemia).

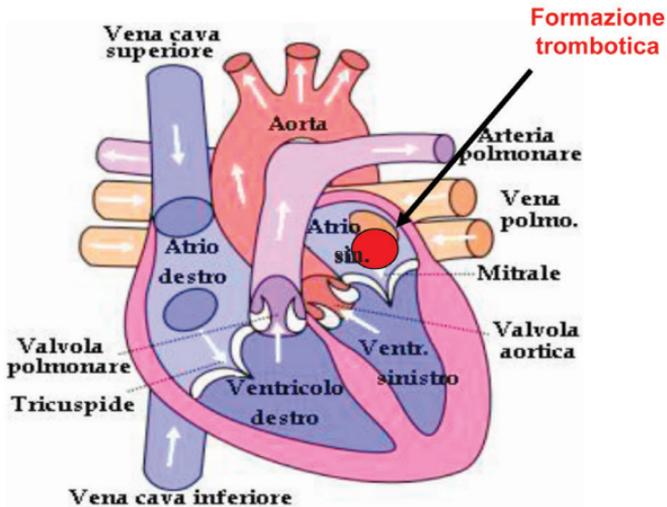
Il PRADAXA può essere prescritto in soggetti con fibrillazione atriale per:

La prevenzione dell'ictus ischemico e dell'embolia periferica in pazienti con fibrillazione atriale non valvolare.

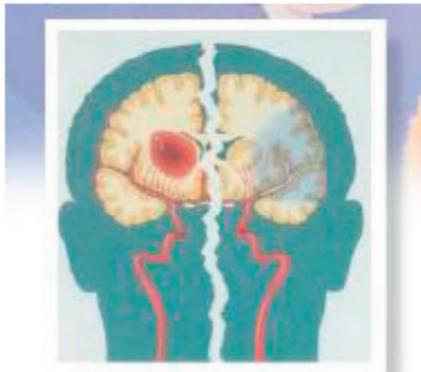
Il Pradaxa è disponibile in due diversi dosaggi di 110 mg. e 150 mg. Sarà lo specialista ad indicare la dose appropriata nel singolo paziente.

Il Pradaxa non può essere prescritto in soggetti con importanti malattie delle valvole cardiache o con protesi valvolari cardiache.

Fibrillazione Atriale



L'ictus cerebrale



Emorragico

Ischemico

IL NUOVO ANTICOAGULANTE "PRADAXA" (dabigatran)

Caratteristiche	Raggiungimento dell'effetto anticoagulante	Durata dell'effetto anticoagulante
1 capsula ogni 12 ore 85% eliminazione renale accumulo se insufficienza renale	Rapido effetto entro 3 ore	14-24 ore rapida perdita dell'effetto anticoagulante se non si prende il farmaco

Aspetti favorevoli della terapia con PRADAXA:

- Semplicità di somministrazione del farmaco, con la dose fissa di una capsula due volte al giorno.
- Senza necessità di prelievi venosi di routine.
- Scarsa interazione con altri farmaci.
- Nessuna interazione con il cibo.
- Rapido inizio dell'effetto anticoagulante.
- Disponibilità di un antidoto specifico, cioè di un modo sicuro e rapido che neutralizza l'effetto anticoagulante.

Punti critici:

- E' necessario assumere due capsule al giorno in modo costante per un tempo indefinito, pur in assenza di controlli di routine.
- Se il farmaco non viene assunto regolarmente, vi è una rapida perdita della protezione anticoagulante.
- In caso di insufficienza renale, è possibile un accumulo del farmaco che aumenta il rischio di sanguinamento.

DOMANDE FREQUENTI

Cosa fare prima di iniziare la terapia con PRADAXA?

Il Prescrittore deve rispettare le giuste indicazioni. Il farmaco deve essere prescritto solo a pazienti che non hanno controindicazioni. Prima di iniziare il trattamento è indispensabile eseguire alcuni esami del sangue. Leggere con attenzione le istruzioni sull'uso del farmaco.

Quando e come si prende PRADAXA? C'è rapporto con il cibo?

Si prende una capsula due volte al giorno (a colazione e cena) con dell'acqua; la compressa deve essere inghiottita intera, senza masticarla. Non c'è rapporto con il cibo: la compressa può essere assunta vicino o lontano dai pasti.

Cosa fare se ci si dimentica di prendere una dose?

La Regola delle 6 ore

Entro 6 ore dall'orario previsto = si prende la dose dimenticata.

Oltre 6 ore dall'orario previsto = si salta la dose e si aspetta l'orario di quella successiva.

E' necessario seguire diete particolari con il PRADAXA?

NO, non risultano interferenze con gli alimenti.

In caso di necessità, il paziente in terapia con PRADAXA deve informare che sta assumendo questo farmaco?

SI, occorre dire che si è in terapia anticoagulante con Pradaxa comunicando la dose ed anche l'ora in cui si è presa l'ultima compressa. È importante portare con se la tessera informativa individuale che è

stata consegnata dal Prescrittore (contiene le informazioni utili in caso di emergenza). In assenza di tessera portare nel portafoglio un pezzo della scatola con il nome del farmaco e la dose usata.

Il PRADAXA ha somiglianze con gli anticoagulanti finora impiegati per l'anticoagulazione (Coumadin o Sintrom)?

NO, è completamente diverso, per caratteristiche, meccanismo d'azione e indicazioni su come comportarsi in caso di necessità.

Il PRADAXA è più o meno efficace degli anticoagulanti finora usati?

Il Pradaxa si è dimostrato almeno altrettanto efficace (e per alcuni aspetti anche più efficace).

Il PRADAXA è più o meno sicuro degli anticoagulanti finora usati?

Gli studi condotti fino ad oggi hanno dimostrato un rischio emorragico complessivo sovrapponibile a quello dei pazienti trattati con i vecchi anticoagulanti, mentre si sono avute meno emorragie cerebrali.

In terapia con il PRADAXA sono necessari controlli di laboratorio?

NO, in condizioni cliniche stabili non sono necessari controlli di routine; tuttavia sono da programmare dei controlli specifici da concordare con il Prescrittore che dovrà rinnovare il Piano Terapeutico.

Quali farmaci possono interagire con il PRADAXA?

Solo pochi farmaci interagiscono con il Pradaxa (indicati nel foglietto illustrativo del farmaco). E' necessario avere comunque precauzione quando si inizia una nuova terapia e consultarsi con il Curante.

Cosa fare durante la terapia con PRADAXA?

- Prendere sempre e con regolarità le due capsule al giorno.
- E'opportuno che i familiari dei pazienti più anziani controllino di persona la regolarità dell'assunzione del farmaco due volte al dì e verifichino frequentemente la correttezza dell'assunzione mediante il conteggio delle capsule rimaste nella confezione.
- Portare sempre con sé la tessera informativa individuale.
- Comunicare al Curante e al Prescrittore la comparsa di problemi.
- Seguire con puntualità il programma stabilito di controlli periodici.

Con il PRADAXA bisogna associare anche l'eparina nelle prime fasi di terapia per la fibrillazione atriale?

NO; diversamente dagli anticoagulanti finora usati (Coumadin e Sintrom), che impiegano alcuni giorni per raggiungere l'effetto anticoagulante, il Pradaxa agisce molto rapidamente (in poche ore).

Come bisogna comportarsi in caso di interventi chirurgici o manovre invasive?

Rivolgersi in anticipo al Prescrittore o al Curante, per programmare le necessarie modifiche della terapia e ridurre così i rischi perioperatori.

Cosa fare in caso di comparsa di emorragie?

In caso di piccolo problema emorragico è comunque bene comunicare quanto successo al Prescrittore o al Curante.

In caso di emorragia più importante è opportuno rivolgersi direttamente al Pronto Soccorso più vicino (ricordarsi di portare con sé la tessera informativa individuale).

A.I.P.A. - Bologna

Tel. 051 4291347

Numero verde 800192340 orario 10-12

Fax 051 306503 - 051 399335

E-mail: aipabologna@gmail.com

Fascicolo preparato a cura del Prof. Gualtiero Palareti con la collaborazione di Emilia Antonucci.

Si ringrazia inoltre per la collaborazione la

Dott.ssa Elisabetta Cerè (Bologna) e la Sezione A.I.P.A. di Firenze (Sig.ra Giuliana Matassi e Dott.ssa Daniela Poli)

per il permesso all'uso del materiale iconografico.

**Quanto ne sai di anticoagulanti?
Chiedi a www.anticoagulazione.it
consigli utili su come vivere meglio
con l'anticoagulante**